

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2019-2024

UN SOSTANTIVO E UN AGGETTIVO COMUNI, E UNA CONGIUNZIONE ALTRETTANTO COMUNE.

Si è infatti parlato e si parla spesso di dichiarazioni programmatiche, unendovi la qualificazione di inizio mandato. La congiunzione appare non soltanto consueta, ma anche comprensibile, se si pone attenzione che con essa si intende, intendiamo sottolineare la necessità di dare l'abbrivio sin d'ora a un nuovo corso politico-amministrativo, segnato sì da caratteri tangibili di discontinuità rispetto al passato, ma che non sia, perciò stesso, frutto di un giudizio politico acriticamente negativo, perché tendenzioso, o men che meno di un pregiudizio di carattere personale su quanto è stato realizzato e compiuto fino a ieri. Ebbene, nessuno vuole smentire tranchant il volto di ieri, vestendo i panni dell'uomo solo al comando, ma, di certo, appare perentorio il dovere di accogliere una nuova prospettiva, figlia di una chiara volontà popolare, e che si dischiude oggi dinanzi ai nostri occhi: la prospettiva di una nuova stagione politica.

Una nuova stagione politica che si inaugura nel segno di un confronto aperto, franco, forse talvolta aspro, ma giammai, spero, lesivo del principio di leale collaborazione tra le diverse forze politiche consiliari, alle quali sarà richiesto, oggi più di ieri, un profondo senso di responsabilità collegiale nell'assumere decisioni di capitale importanza e nell'unico ed esclusivo interesse dei cittadini arianesi.

Il nostro compito, dunque, di maggioranza e opposizione, pur nel solco di una naturale discriminante politico ideale di chi amministra da chi esercita la funzione di controllo e pur nell'alveo delle legittime diversità e peculiarità che ci contraddistinguono, è di preservare, tenere alto, con coerenza e dignità, il valore intrinseco di una sana e proficua dialettica democratica, al quale nobile principio, di indirizzo e di metodo, dovrà essere sempre informato l'agire politico di ciascuno di noi, nel rispetto prima ancora che delle nostre rispettive appartenenze politiche, della nostra coscienza e della nostra volontà.

E allora, oggi si impone la funzione propositiva di tutta la complessità delle esperienze che a vario titolo compongono l'assise consiliare sui temi di dirimente importanza per il progresso sociale ed economico della città di Ariano e sulla base di un patto per il bene comune, che coinvolga tutte forze politiche che ad esso vorranno concorrere.

Siamo convinti che la nostra Città dovrà rilanciare la sua naturale vocazione nell'area vasta, anche e soprattutto in ragione della realizzazione di grandi opere strategiche, quali la stazione Hirpinia, rispetto alla quale Ariano non potrà che rivestire il ruolo di comune capofila. Allargato lo sguardo dell'analisi al territorio degli accadimenti politici, non ci si può di certo esimere dal porre le basi di una piattaforma programmatica che ci veda protagonisti di uno sviluppo territoriale in una logica di comunione di intenti e di scopi con l'azione amministrativa dei comuni vicini, affinché domani non si dica: "Hanno abdicato al futuro".

Progetto Hirpinia è il nome che intendiamo dare ai nostri obiettivi, al nostro orizzonte, ai nostri traguardi politici. Un progetto che contempera la tutela del territorio e delle sue peculiarità morfologiche, culturali e paesaggistiche con la prospettiva di una vasta rete infrastrutturale e viaria, necessaria per recuperare credibilità sul terreno del protagonismo politico ed economico dell'Irpinia.

INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Da più anni, il lavoro svolto dai numerosi Sindaci sul progetto dell'Area Vasta ha fornito una serie preziosa di informazioni e di idee di sviluppo che debbono essere valutate e riordinate alla luce di nuovi eventi legati essenzialmente alle infrastrutture plurimodali che investiranno l'intero nostro territorio da questo istante e per i prossimi 10 anni.

È notizia di questi giorni che la Regione Campania, al netto di contenziosi tra le imprese appaltatrici e l'Ente appaltante, relativi alla sospensione dei cantieri della strada a scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda, ha definito tappe brevissime per la riapertura dei cantieri e il relativo completamento dell'opera medesima.

Il mese di ottobre 2019, probabilmente RFI ed il consorzio di imprese impregilo-astaldi-salini vincitore dell'appalto per l'esecuzione dei lavori, riguardanti il lotto del raddoppio ferroviario Napoli-Bari, tratto Apice Orsara, apporranno la prima pietra di inizio lavori, la prima fase di cantierizzazione dell'opera.

È in fase di gestazione e conclusione, invece, l'iter amministrativo per l'appalto del secondo tratto che interessa per buona parte il territorio di Ariano, del raddoppio ferroviario Hirpinia Orsara.

Su questo lotto si è aperto un contraddittorio tra la civica amministrazione ed RFI circa l'installazione di una sottostazione elettrica in località Stratola di Ariano da ubicare a nostro avviso in altro sito.

La risposta di RFI al momento interlocutoria è stata quella di verificarne la possibilità e l'eventuale nuova allocazione. Per l'intera opera che verrà realizzata entro il 2026/2028 sono state finanziate somme pari a due miliardi e trecentocinquanta milioni di euro.

Per la realizzazione dell'opera verranno impiegati nei lavori, compreso l'indotto, circa 2500/3000 unità lavorative, all'incirca assimilabili a tre nuovi stabilimenti FIAT IVECO, che daranno lavoro e sviluppo per i prossimi dieci anni. Non vanno sottovalutate le opportunità rappresentate dall'allargamento al nostro territorio, in particolare al PIP di Camporeale, dell'area ZES, per il quale questa amministrazione già ha provveduto ad approntare un protocollo d'intesa con l'ASI di Avellino per utilizzare le aree libere del nostro PIP e quelle di altri comuni, fino alla saturazione dei 700 ha che la Regione Campania ha messo a disposizione per le aree interne della nostra provincia.

Alla luce di questa nuova realtà che inizia rapidamente a prendere forma, si avverte più che mai l'esigenza, la necessità di puntare in tempi brevi ad un nuovo strumento di programmazione e pianificazione agile ed incisivo, che possa rappresentare una agenda di lavoro per l'azione del governo regionale e nel contempo un nuovo schema con direttive ed indirizzi per i livelli di pianificazione provinciali e locali. Di qui la proposta di dotare la Provincia ed il territorio su cui verranno a gravitare assi strategici regionali e nazionali di un Master-Plan di sviluppo ispirato ad idee guida portanti, da attivare attraverso piani-progetto realizzabili ed operativi (progetto Hirpinia per l'appunto).

Gli strumenti urbanistici comunali per massima parte vecchi o superati sono stati elaborati con un'ottica municipalistica, senza tenere in debita considerazione ipotesi di sviluppo articolato e programmato attorno alla progettazione di nuovi assi strategici. Per questo la definizione di uno schema direttore, provinciale-locale più che una scelta opportuna appare necessaria, indifferibile, pena il caos con la frammentazione delle varie proposte legate ai municipi senza alcuna visione di insieme. Alla realizzazione di piani-progetto previsti nel Master-Plan potrebbero essere finalizzate risorse provenienti dai fondi UE delle quote di ristoro di RFI, provvedimenti statali (leggi obiettivo e leggi di settore) fondi di bilancio regionale, capitali privati, finanza di progetto.

Per la conformità urbanistica degli interventi che richiedono varianti agli strumenti di pianificazione territoriale-locale vigenti, si dovrà fare ricorso all'accordo di programma previsto dall'art 34 del decreto legislativo 267/2000 previa intesa tra le amministrazioni competenti mediante conferenza di servizio.

Le nuove ZES, la logistica, una nuova grande area, indirizzate a nuovi servizi, Terziario avanzato e Quaternario, devono da subito alimentare un dibattito proficuo scevro da

sterili, quanto inutili logiche di campanile, che purtroppo spesso hanno condannato i nostri territori all'isolamento e alla povertà.

In coerenza con il piano sovra comunale anzi descritto, si impone la revisione dei piani urbanistici di dettaglio considerati i danni provocati dalle scelte operate nel PUC approvato dal centro destra che sono evidenti e sotto gli occhi di tutti. Infatti, molti concittadini subiscono il danno di dover pagare per suoli classificati edificabili con la beffa di non poter materialmente costruire sugli stessi, in quanto non sono mai stati redatti i piani urbanistici di attuazione. Bisogna, pertanto, rivedere il PUC e le scelte scellerate di allargare a dismisura le aree edificabili senza alcun criterio logico nella gestione ed ottimizzazione della risorsa territorio a partire dalla ottimizzazione e valorizzazione delle volumetrie già esistenti, in particolare attenzione a quelle del centro storico. Per questo motivo, vanno aggiornati i piani di recupero; va redatto il piano del colore e completata l'opera di ricostruzione anche attraverso il ricorso a strumenti, quali il sisma bonus per il quale l'amministrazione si dovrà impegnare sia in termini divulgativi e conoscitivi, sia promuovendo processi di aggregazione delle imprese edili volte a far fronte alle coperture finanziarie e fiscali richieste dallo strumento sisma bonus.

La dotazione di edifici pubblici, presenti nel nostro centro storico, permettono di configurarlo come un naturale centro direzione da porre a disposizione del territorio. La presenza concentrata dell'edificio dell'ex Tribunale, ex caserma dei carabinieri, di palazzo Bevere, del palazzo degli uffici, di buona parte della scuola elementare, di palazzo Forte, nonché del realizzando complesso Giorgione, unito alla disponibilità di parcheggi rappresentano una straordinaria ricchezza e opportunità di allocazione di funzioni amministrative culturali e produttive. Una attenzione particolare andrà poi rivolta all'edificio del vecchio mercato coperto. I parcheggi disponibili nel centro, dovranno essere oggetto di particolare attenzione affinché diventino occasione di ricchezza per la nostra città, per questo è intento di questa amministrazione contattare strutture specializzate che possano razionalizzare e provvedere alla gestione di queste aree.

La nostra Villa Comunale rappresenta un autentico gioiello, ed è principale obiettivo di questa amministrazione restituirla all'originario splendore, attraverso una sistematica opera di rivitalizzazione funzionale. A tal fine, è in corso una interlocuzione con la Comunità Montana al fine di stipulare un protocollo d'intesa col quale sarà possibile affidare a questo Ente la cura e la rivitalizzazione del nostro parco.

Tutte queste opportunità resteranno, tuttavia, vanificate se non si provvederà a monte, a risolvere l'annoso problema dell'accessibilità alla Città.

LE INFRASTRUTTURE – ACCESSIBILITÀ ALLA CITTÀ E PARCHEGGI

È sotto gli occhi di tutti il fatto che ad oggi, l'unica strada di accesso alla città è quella che attraversa l'abitato di Cardito. Atteso che la soluzione definitiva è la realizzazione della bretella Manna-Camporeale, questa amministrazione non può non tenere conto dei tempi di realizzazione, e pertanto dovrà provvedere a mitigare il problema della percorribilità del tratto. Cardito rappresenta l'area su cui agire con maggiore incisività per lo sviluppo economico di Ariano, e per conseguire tale risultato, è essenziale assumere immediatamente una serie di interventi organici che possano migliorare la percorribilità del tratto interessato evitando congestionamenti nelle ore di punta.

Oltre alle grandi infrastrutture, altrettanto essenziali per rivitalizzare rapporti storici con comunità da sempre legatissime alla nostra Città, sono gli interventi di manutenzione, potenziamento e sviluppo della viabilità rurale. Assume particolare rilevanza la strada di collegamento sita in località Creta come "unica alternativa immediata" per decongestionare il traffico veicolare di Cardito. A riguardo, l'amministrazione si è già attivata per ripristinare il tratto maggiormente interessato dalle criticità di viabilità imputabili alla obsolescenza delle condotte idriche dell'Alto Calore.

AMPLIAMENTO CIMITERIALE

La realizzazione del progetto di ampliamento cimiteriale attualmente nella fase realizzativa del primo lotto, si è resa possibile grazie alla pervicacia dell'opposizione consiliare, oggi Governo della città, che ha contrastato con puntualità e competenza un disegno anomalo dei precedenti amministratori teso a modificare l'impianto plano volumetrico ed il quadro economico della gara ad evidenza pubblica. Oggi, con il ridimensionamento del progetto esecutivo e l'eliminazione di qualsiasi pregiudizio economico per l'Ente, si sta procedendo speditamente con l'impresa esecutrice che dovrà in ogni caso accettare ulteriori e necessarie modifiche al precedente accordo transattivo.

L'AMBIENTE

La tutela dell'ambiente circostante è l'obiettivo prioritario dell'attuale compagine amministrativa che non può non partire dalla mozione sull'emergenza climatica e ambientale proposta da Greta Thunberg che di seguito si sottopone al vaglio del consiglio comunale:

MOZIONE PER DICHIARARE LO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA E AMBIENTALE

PREMESSO CHE

Il 15 marzo scorso si è tenuto (così come accadrà il 24 maggio) il 'Global Strike for Future', giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento spontaneo dei FFF (Fridays for Future), ispirato dall'attivista Greta Thunberg, che ha visto milioni di giovani sfilare nelle città di tutto il mondo (moltissime quelle italiane);

La politica non fa abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, quando questi dovrebbero essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo, dal Presidente del Consiglio fino all'amministratore del più piccolo dei comuni;

Per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti, accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici a questo porteranno: un mondo nuovo poco ospitale per l'uomo;

Occorre che governi e imprese adottino il modello dell'economia circolare e intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili sia ambientalmente che socialmente, affinché l'innovazione tecnologica sia a beneficio della collettività, per tutelare i lavoratori e i soggetti deboli della società, per arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e darsi tempi certi per arrivare alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili.

CONSIDERATO CHE

L'accordo di Parigi del 2015, frutto dell'intesa raggiunta alla conferenza sul clima (COP 21), è entrato in vigore il 4 novembre 2016 ed è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante che impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni di gas serra per arrivare, nella seconda parte del secolo ad una temperatura globale di 1,5 °C superiore ai livelli pre-industriali;

L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parti dell'accordo nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore

privato e altri ancora. E che sono invitati a: 1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni. 2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. 3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale.

La Camera dei Comuni britannica ha approvato la mozione del Partito Laburista perchè il Regno Unito dichiari lo stato di emergenza climatica, dichiarazione seguita da quelle di Scozia, Galles, Catalogna e da numerose città in tutto il mondo, da San Francisco a Melbourne fino a Basilea.

La dichiarazione di emergenza climatica serve a plasmare politiche volte a mitigare i cambiamenti climatici in atto, riducendo i rischi che questi comportano: innalzamento del livello del mare, desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, guerre, migrazioni di massa, carestie, estinzione di numerose specie vegetali e animali.

Uno dei motivi che destano maggior preoccupazione, anche a breve termine, è dato dall'impatto che questi cambiamenti hanno nella vita quotidiana delle persone e la loro salute, senza dimenticare gli effetti sull'ecosistema e la biodiversità che mette in ginocchio ampi settori della nostra economia.

RICORDATO CHE

Il report dello scorso 8 ottobre dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5 °C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente e che il superamento di tale soglia comporterà alterazioni climatiche irreversibili.

Il Consiglio Comunale

DICHIARA simbolicamente lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale;

RICONOSCE alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda dell'Amministrazione comunale, tenendo conto in ogni azione amministrativa o iniziativa degli effetti che questa comporta sul clima;

CHIEDE all'Amministrazione comunale di impegnarsi a collaborare con gli enti preposti affinché il Governo Italiano vari urgentemente un piano per affrontare l'Emergenza climatica e ambientale con misure concrete e immediate.

IMPEGNA l'Amministrazione comunale ad attenersi alle direttive contenute nell'accordo di Parigi, con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra;

IMPEGNA l'Amministrazione comunale ad intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi regionali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala regionale e nazionale, volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;

ACQUA

Un bene primario, fonte di vita, elemento su cui non è possibile negoziare. Va condotto un piano straordinario d'intervento sulle reti per una forte riduzione delle perdite. Questo significa ridurre gli sprechi in nome di una crescente crisi determinata dalla riduzione della risorsa idrica. Al fine di evitare speculazioni economiche su questo bene essenziale va prevista, in attuazione delle indicazioni emerse dalle consultazioni referendarie, la gestione pubblica. In questo quadro, di concerto con l'ente Alto Calore, occorrerà rimodulare una pianificazione strategica dei risultati da raggiungere.

LA TUTELA DEL TERRITORIO

Il recente intervento del Prefetto sulla discarica del "Fosso della Madonna dell'Arco" pone con drammaticità le emergenze ambientali mai affrontate in tanti anni. Si rende necessaria una mappatura di tutti i siti potenzialmente inquinati con interventi diretti alla bonifica degli stessi. In particolare la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di Difesa Grande e il ripristino ambientale del sito di "Madonna dell'Arco" sono

un'assoluta priorità di questa amministrazione intercettando le coperture finanziarie presso gli Enti e le autorità competenti.

In questo quadro non vanno sottovalutati gli scarsissimi risultati della raccolta differenziata certificati dalla bassa percentuale della stessa in relazione ai livelli provinciali: vanno incentivate le attività informative, formative e di controllo per riportare i livelli a percentuali in linea con le indicazioni normative comunitarie. Questa amministrazione aderisce senza riserve al progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente denominato Plastic Free, volto all'eliminazione della plastica da tutte le strutture pubbliche della nostra città.

LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

La Legge Regionale in materia di rifiuti ha dato compito all'ATO di definire il piano provinciale dell'impiantistica e della raccolta degli RSU (rifiuti solidi urbani). Vanno previsti impianti per il trattamento della frazione organica e della differenziata, anche al fine di contenere i costi. Inoltre, sarà prevista nel tempo, la gestione diretta della raccolta dei rifiuti urbani, ponendosi come obiettivo l'aumento delle percentuali di differenziata, a scapito della frazione indifferenziata, promuovendo anche la realizzazione di punti di raccolta differenziata nelle contrade periferiche e nelle aree industriali, sanzionando in maniera esemplare sversamenti ed abbandoni non autorizzati.

Il sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani risente in maniera notevole della tariffa provinciale sull'indifferenziato fissata per l'anno 2019 in euro 193,39 per tonnellata sulla base di un contratto di appalto, sottoscritto dall'ente con la società Irpinia Ambiente per un importo pari ad euro 2.190.214/08, oltre Iva, al netto del fatturato riservato all'indifferenziato soggetto a variazioni in quanto vincolato ai Kg. prodotti nel periodo di riferimento.

La raccolta differenziata dovrà essere implementata migliorando sia il servizio di raccolta porta a porta, da svolgersi con maggiore frequenza nell'arco settimanale, che attraverso l'estensione delle aree interessate in modo da ridurre il peso dell'indifferenziato che incide ancora sensibilmente sul costo complessivo della gestione del ciclo.

Dovrà necessariamente indirizzarsi l'attenzione dell'Ente al sistema del riciclo dei rifiuti da svolgersi fuori dalla privativa di Irpinia Ambiente, attraverso metodologie rivolte a recuperare materiali utili, prevenendo lo spreco e garantendo maggiore sostenibilità al ciclo di produzione.

Di tal guisa i materiali riciclabili (vetro, carta, legno, tessuti, plastica, ecc.) diventeranno una fonte concreta di business potenziale, senza omettere di considerare che il sistema più efficace per la gestione del ciclo dovrà essere basato sulla riduzione e sul loro reimpiego. Tuttavia la mancanza di sostegno al riuso attraverso incentivi e disincentivi fa sì che al giorno d'oggi appare più facile orientarsi per il riciclo, indirizzando l'Ente territoriale verso un ruolo di promozione e protagonismo. Sul piano delle criticità ambientali l'attuale compagine amministrativa ritiene doveroso portare a compimento lo straordinario processo di coesione territoriale promosso dalle associazioni territoriali e dalle forze politiche ambientaliste contro l'inquinamento causato dalla discarica di Difesa Grande e prima ancora dalla SMAE, indirizzandolo verso la messa in sicurezza e la bonifica in conformità alle disposizioni vigenti in materia di siti contaminati. Nello specifico del sito di Difesa Grande, già censito nel 2001 come sito contaminato ex D.M. 471/99 dalle Autorità di controllo, l'Amministrazione contesta la fase di caratterizzazione svoltasi senza tener conto delle comprovate alterazioni delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, ed acque sotterranee) di cui si fornirà ampia documentazione in sede di conferenza dei servizi. In proposito si chiederà di confermare la dichiarazione di sito contaminato ex Dlgs 152/2006 e di procedere con le modalità di isolamento delle sorgenti di inquinamento dell'ambiente circostante e con le tecniche di bonifica previste per il caso al vaglio. Anche il sito locale di Madonna dell'Arco dovrà essere ispezionato con particolare attenzione per indirizzarlo verso un'attività di sistemazione definitiva sia sotto il profilo ambientale che strutturale, essendo stato di recente oggetto di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria. Particolare impegno occorre approfondire per il sistema di depurazione che versa in una situazione di criticità davvero preoccupante con il rischio concreto di saturazione per l'impianto di località Viggiano per il quale si prevede un intervento di adeguamento strutturale in somma urgenza. Questo senza trascurare gli altri siti che andranno tutti resi efficienti, conferendo particolare slancio realizzativo all'impianto di località Casone.

LA SANITA'

Il riconoscimento del DEA di primo livello per l'ospedale Frangipane deve essere implementato attraverso l'istituzione dei reparti di oculistica, urologia, otorinolaringoiatria, il potenziamento di cardiologia e la realizzazione del reparto di radioterapia. Inoltre, vanno potenziati il reparto di oncologia e vanno acquisite una RMN (risonanza magnetica nucleare) e la PEC-TAC per evitare i continui trasferimenti presso l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi. Ci sarà un impegno costante a risolvere le problematiche di carenze di personale medico e paramedico. Accanto a questo vanno difesi e potenziati i servizi sanitari sul territorio.

Il nostro distretto sanitario deve garantire livelli essenziali di assistenza (L.E.A.) migliorando ed ampliando la prevenzione, le prestazioni assistenziali ed evitando gli sprechi e il trasferimento inutile e dannoso di personale dalle nostre strutture. Per questo motivo è essenziale istituire il Registro tumori comunale, documento necessario per attivare le procedure di prevenzione.

L'impegno massimo nel settore sanitario deve essere profuso sulla integrazione ospedale-territorio; sulle campagne di prevenzione; sulla riallocazione nella nostra città del SERT e dei corsi universitari di formazione e specializzazione infermieristica. Collaborazione con l'ASL di Avellino per l'allestimento di un centro protesi, ortesi e ausili a disposizione di tutti i pazienti del territorio.

I TRASPORTI

La progressiva emarginazione della nostra città e del nostro territorio è confermata anche dalla costante riduzione di corse per il collegamento con il capoluoghi di regione e di provincia, con le sedi universitarie limitrofe e con i comuni del circondario.

In questo modo la società AIR scarica sulle aree più deboli l'onere dei tagli economici impostigli dalla regione. Ancora una volta lo scarso peso politico di Ariano viene pagato dai cittadini. Lo stesso vale per il collegamento ferroviario per cui si rende necessario un accordo con Governo e Trenitalia per ottenere più fermate dei treni che transitano e assicurare collegamenti autobus tra il centro e lo scalo ferroviario. Inoltre, allo scalo di Cerreto, in previsione della realizzazione del raddoppio della tratta Napoli – Bari, va definito un progetto che ne valorizzi la storicità per riutilizzarla ai fini turistici, prevedendo la possibilità dell'utilizzo di percorsi ciclabili che intersechino la via Francigena.

L'azienda trasporti AMU va inserita nel discorso più ampio dei servizi integrati tra comuni in vista della istituzione degli ambiti amministrativi consortili. A questa struttura vanno affidati anche altri servizi quali quelli del parcheggio, della cura e della tutela dell'ambiente urbano.

TRASPARENZA

L'Amministrazione crede fermamente nella necessità di dare maggiore trasparenza all'azione politica amministrativa utilizzando diversi strumenti, quali il bilancio partecipato, appostando somme in bilancio la cui destinazione dovrà essere decisa con i cittadini. La creazione di una App per pubblicizzare tutte le iniziative

pubbliche e per segnalare in tempo reale agli uffici comunali, criticità e problematiche. La trasparenza, tuttavia, rimane lettera morta, se non si dà corpo e valore programmatico al principio della democrazia partecipativa, istituendo organi di rappresentanza di categoria con funzione consultiva in consiglio comunale a supporto delle attività di indirizzo dello stesso. A tal riguardo, l'amministrazione comunale sta ponendo in essere tutte le attività dirette alla realizzazione dell'organo di consulta delle attività produttive.

POTENZIAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Il Comune di Ariano Irpino dal 2017 al 2021 perde almeno 35 dipendenti per pensionamenti. La cifra potrebbe essere più consistente se si considerano ulteriori pensionamenti per la Quota 100. Conseguentemente, si rende indispensabile lo studio di un programma di potenziamento della pianta organica con un piano occupazionale che, partendo dal potenziamento della polizia municipale, preveda un certo numero di assunzioni in modo da preservare la buona funzionalità degli uffici comunali. La macchina amministrativa va, inoltre, ammodernata e vanno potenziati alcuni servizi, in particolare quelli dedicati alle attività produttive e alla valorizzazione delle attività qualificanti per il territorio. È altresì di fondamentale importanza polarizzare l'attenzione e l'azione politico amministrativa sulla necessità di una pianificazione strategica di obiettivi a medio e a lungo termine, a partire dalla valorizzazione del capitale umano e in particolar modo del talento dei nostri giovani. A tal fine, è d'uopo riprogettare lo sportello Informagiovani, in modo da fornire servizi di orientamento, supporto alla scrittura di curriculum vitae e alla preparazione dei colloqui di selezione. Occorre inoltre favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, organizzando corsi di formazione in linea con le economie territoriali, quali le eccellenze enogastronomiche, l'agricoltura e la ceramica, per ridurre il gap tra le competenze possedute e quelle richieste dal mercato del lavoro. L'ente Comune potrà inoltre fungere da modello di riferimento per la profilazione dei candidati, differenziandoli ed evidenziandone le competenze specifiche e trasversali, e da Ente promotore di eventi di incontro tra chi cerca lavoro e aziende e cooperative. Tra gli obiettivi di questa amministrazione figura l'istituzione, difatti, di una banca delle competenze e delle professionalità, perché si gettino le basi per la creazione di incubatori, acceleratori di imprese, che con la loro esperienza possano facilitare la creazione di nuovi progetti o consolidare business esistenti, favorendone l'internazionalizzazione e i processi di digitalizzazione.

A corredo di quanto detto, figura come preminente, altresì, l'istituzione di un ufficio "Pianificazione e programmazione" e di uno sportello Fondi Europei, a supporto delle attività produttive e delle microimprese che vogliano investire nel nostro

territorio.

GLI ALTRI SERVIZI

L'impegno dell'Amministrazione sarà quello di reperire i locali in cui allocare alcuni uffici, anche con un rapporto di comodato d'uso, al fine di rendere appetibile alle singole Amministrazioni la presenza di proprie filiazioni nella nostra città. Una particolare attenzione va rivolta all'ufficio del Genio Civile la cui presenza nella nostra città, seppur tutelata da una legge regionale, è sotto costante attacco e la carenza di personale rischia di portarlo alla chiusura per forza maggiore.

Impulso straordinario deve essere dato al servizio scolastico che la nostra città offre.

Per questo vanno potenziate e ampliate le dotazioni edilizie al fine di rendere possibile la istituzione degli istituti tecnici superiori, strutture molto richieste e capaci di attrarre utenze nella nostra città.

Il censimento delle dotazioni ed il monitoraggio con particolare attenzione al rischio sismico delle strutture edilizie serve anche ad individuare finalmente spazi da assegnare ai giovani per la socializzazione e per la allocazione della casa delle associazioni, che potrebbe trovare una appropriata collocazione presso l'edificio dell'ex ospedale San Giacomo ai Tranesi. Tale struttura sarà messa a disposizione di tutte le realtà associative esistenti specie quelle giovanili come il Forum della Gioventù.

La nostra Città ha subito una emorragia di energie vitali individuabili in particolare in tanti giovani che hanno trovato la propria valorizzazione al nord o fuori del Paese. Molti di loro ricoprono ruoli importanti in campi quali quelli della ricerca, dell'economia, delle amministrazioni, dell'imprenditoria, della cultura e della creatività. Un patrimonio di saperi che fa ricondotto per quanto possibile al servizio della città con l'indizione di una conferenza dei saperi che si propone di far incontrare tutte queste energie e di ascoltare le loro proposte per la città.

La nostra è una Città sfilacciata, sfibrata in tante piccole realtà che rischiano di far emergere solo piccole rivalità e particolarismi, per questo si ritiene di indire annualmente una giornata da dedicare alla valorizzazione della città. In cui la cittadinanza si ritrovi affronti le tematiche emergenti e, soprattutto, riscopra l'orgoglio di appartenere alla comunità arianese.

LA PERSONA

Per persona si intende l'individuo consapevole di sé, della propria identità, delle proprie azioni e delle proprie scelte. Dovere primario delle Istituzioni e, in particolar modo, dell'ente Comune, è garantire al cittadino gli strumenti necessari per rapportarsi con l'altro in un mutuo scambio volto all'emancipazione individuale e dunque collettiva. Essere comunità è un esercizio quotidiano che necessita di luoghi dedicati alla socializzazione, ove promuovere le relazioni tra persone, la coscienza civica, l'inclusione sociale e l'integrazione.

In centro, come nelle periferie e nelle frazioni, Ariano deve essere un'unica grande famiglia, che faccia della solidarietà la vera leva di emancipazione sociale delle fasce più deboli ed emarginate.

La persona, quale centro propulsore di dinamiche socio-economiche, non può di certo ridursi a mero destinatario passivo di politiche pubbliche assistenzialiste, alle quali occorre rispondere con una attenta e più articolata pianificazione dei servizi sociali in dotazione all'ente Comune, attraverso una maggiore interazione e integrazione con il Piano di Zona Sociale, e ponendo particolare riguardo alla crescente piaga delle varie tossicodipendenze. Altresì, occorre istituire centri di prossimità e di ascolto a servizio della comunità, potenziando i servizi a tutela delle famiglie, dei minori e dei disabili, e predisponendo la tutela legale agevolata per le fasce più deboli. In questa rete di solidarietà e di mutuo soccorso, va assicurato sostegno attivo alle numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio, che con dedizione e gratuità concorrono al progresso morale della nostra Città. Abbiamo previsto la delega per gli anziani e le fasce più deboli, a testimonianza di una vicinanza delle Istituzioni. Infine, tanto ancora si dovrà fare sul fronte del sostegno domiciliare alle famiglie, del sostegno a persone con disabilità, di quello legale e psicologico per ragazze madri e vittime di violenza.

AGRICOLTURA

Il territorio di Ariano oltre ad essere notevolmente esteso (è il primo comune della Campania per estensione territoriale e il 154° in Italia) presenta un'orografia estremamente complessa. Accanto a questi due dati fisici indiscutibili e difficilmente modificabili è presente un dato economico, questo sì trasformabile, che ci parla di oltre tremila aziende agricole. La maggior parte di queste imprese hanno sempre vissuto in condizioni economiche difficili a causa della natura del terreno, del clima e della frammentazione degli appezzamenti che, solo in alcune aree, laddove questi limiti sono

stati smussati dalla natura e dalle dimensioni di alcune di queste aziende è stato possibile avviare delle coltivazioni estensive, soprattutto nel tratto che ci vede, territorialmente, a confine con la Puglia. Però, anche in questi casi, la competizione con il mercato nazionale, la vicina Puglia è l'esempio più lampante, toglie a queste imprese qualsiasi possibilità di controllo del mercato agricolo per cui si finisce invariabilmente per essere inglobati in dinamiche che vedono queste aziende soccombere, schiacciate da una concorrenza difficilmente contrastabile con i mezzi a disposizione degli imprenditori arianesi. È da tempo immemore che questa realtà è sotto gli occhi di tutti ma allo stato attuale è stato fatto ben poco per modificare questo andamento. È indispensabile agire in fretta e organizzare il territorio tramite politiche agricole diverse, sostenibili e adatte al nostro territorio, instillare una cultura nuova che tenga conto di volta in volta di quella che è la domanda di prodotti agricoli, orientare gli operatori attraverso opportune ed oculare manovre di informazione ricerca e marketing verso quelle produzioni che anno per anno si trasformano in coltivazioni particolarmente appetibili a causa della domanda dei mercati e della difficile reperibilità. Contemporaneamente a tutto ciò è necessaria un'organizzazione commerciale del territorio attraverso la formazione e la creazione di un sistema di commercializzazione dei prodotti che possa avvalersi delle più recenti tecniche informatiche in grado di assicurare la realizzazione di una rete telematica alla quale dovranno concorrere tutte le aziende presenti sul territorio. In un contesto di questo tipo è indispensabile la presenza sul territorio di una struttura fisica, un mercato coperto, dove saranno stoccati, venduti e spediti i prodotti. Le caratteristiche del progetto orientano il tutto verso il medio - lungo periodo considerando che al di là di un nuovo orientamento produttivo, dovrà per forza di cose innestarsi un percorso culturale legato a dinamiche di superamento di quei falsi processi tesi alla protezione della piccola proprietà, per innescare un meccanismo tale da portare alla formazione di ampi agglomerati societari in grado di coinvolgere aziende anche al di fuori del territorio comunale contribuendo in parte al superamento di quelle barriere invisibili costituite dai confini dei paesi limitrofi, piccole realtà che contribuiscono ancor più a quel processo di frammentazione e cristallizzazione economica che rendono le aree interne un insieme economico e sociale sempre più povero e ininfluenza da un punto di vista politico. Ricapitolando: c'è bisogno di un ufficio (comunale, sovracomunale, regionale o, meglio ancora con una vocazione europea) che sia in grado di orientare e formare l'imprenditore agricolo e le maestranze del settore, verso scelte e tecniche nuove. Insieme a questo è basilare la creazione di una rete che colleghi tutte le aziende al fine di informare, pianificare, supportare tutte le iniziative e le problematiche che invariabilmente si presenteranno. Sul territorio bisognerà individuare una struttura in grado di svolgere fisicamente il ruolo di mercato e, quindi di stoccare le merci e

spedirle; dovrà per forza di cose essere piuttosto baricentrica all'area interessata e possibilmente molto vicina alla stazione Hirpinia della AV/AC. Attraverso l'ufficio su citato e anche tramite l'ausilio di esperti si dovrà percorrere la strada per individuare di volta in volta quelle colture che il mercato richiederà fermo restando che l'individuazione di un prodotto strategico, di difficile reperibilità, che non necessita di grandi investimenti per la coltivazione, in grado di essere piazzato sul mercato rapidamente, di facile trasformazione, di difficile deperibilità, richiesto anche e soprattutto dai mercati internazionali e indispensabile a una certa industria e artigianato, con un prezzo di vendita elevato e un conseguente ricavo molto alto, sarebbe l'ideale! Il prodotto in questione è lo zafferano. Studi molto seri hanno determinato che condizioni del suolo e quelle climatiche dell'Irpinia e, quindi dell'arianese sono l'ideale per la coltivazione dei bulbi di zafferano e la catena produttiva non necessita di investimenti straordinari, c'è una fortissima richiesta di questo prodotto nel mercato delle industrie dolciarie e gastronomiche in tutto il mondo e in Italia i bulbi di zafferano selezionati rappresentano la migliore qualità a livello mondiale. Da notare infine che la polvere di zafferano è il prodotto più raro e costoso al mondo.

CULTURA E SCUOLA

È innegabile che una società cresce proporzionalmente alla sua capacità di generare e diffondere cultura. Ai processi culturali sono legati le nostre scelte e le visioni indispensabili a concepire il futuro, scremare il presente dalla volgarità generata dall'ignoranza, acuire in maniera straordinaria la sensibilità di ognuno di noi e, in funzione di ciò, fornire a tutti gli strumenti indispensabili per operare le scelte che oggi determinano e domani caratterizzeranno la vita di tutti. La possibilità che Ariano possa trasformarsi in un polo culturale d'eccellenza non è una possibilità remota. Allo stato attuale la nostra Città vive in pieno quella che Manlio Rossi Doria definì nel 1958 come un qualcosa che non rappresentava solo la realtà geografica ma un insieme coincidente di elementi negativi che caratterizzano una condizione precisa che definì sotto la voce di aree interne. Anni di studi e di percorsi, indagini condotte da una struttura realizzata apposta per fornire indicazioni e suggerimenti atti al superamento di questo fenomeno ci dicono che le aree interne rappresentano il 60% del territorio italiano e interessano meno del 30% della popolazione. Gli elementi caratteristici di questa anomalia che non appartiene solo al sud ma sembra abbastanza trasversale non solo all'intera nostra penisola ma a molte aree europee, sono le dimensioni dei centri abitati che variano da poche centinaia di abitanti fino alle dimensioni della nostra Città, quindi la presenza di indici demografici

negativi, la carenza di infrastrutture, trasporti, servizi sanitari, servizi scolastici e formativi di alto livello, fino ad arrivare ad una vera e propria assenza di strutture in grado di garantire la pratica e lo scambio culturale. Ariano vista attraverso uno sguardo distratto potrà sembrare ai più lontana da questi parametri: in realtà rientra appieno in questo quadro "tassonomico". Per invertire la tendenza allo spopolamento e alla desertificazione di intere aree territoriali come abbiamo visto sopra sarebbe necessario intervenire su più ambiti tutti di grande importanza ma il filo conduttore, l'enzima in grado di innescare una reazione a questa tendenza che potrebbe sembrare irreversibile è rappresentato dalla cultura e dall'indotto che la genera. Non è assurdo immaginare che processi culturali oltre che generare conoscenza, consapevolezza e, infine, sensibilità possano essere il motore di un'economia nobile capace di imbastire rapporti improntati a fini decisivi per il futuro di una comunità anche di dimensioni notevoli. Se oggi ci troviamo nella condizione di dover difendere l'indifendibile nel Brasile di Bolsonaro è solamente perché mancano gli elementi culturali per comprendere le motivazioni che portano il genere umano a difendere la Foresta Amazonica da parte di gente che magari l'ha vista a stento in una cartolina. La cultura di un popolo ma in questo caso di un intero pianeta si manifesta e si esplica attraverso molteplici forme che conducono ad un solo risultato: esaltare la sensibilità degli individui attraverso la consapevolezza dell'esistenza, della solidarietà, della sofferenza, del guadagno della gioia a prezzo di sacrifici immensi. Queste sono le motivazioni per le quali noi promuoveremo sempre la cultura a costo di qualsiasi prezzo. Ariano e il suo hinterland possono diventare il punto di repere di tutte le culture e di tutte le arti. In progetto abbiamo l'istituzione di un premio letterario rivolto ai giovani e un altro a scrittori e poeti già affermati o che hanno al loro attivo già delle pubblicazioni. Un festival della letteratura che si snoderà attraverso una settimana del lungo inverno Arianese, tramite letture circolari, analisi dei testi, critiche e confronti. Due volte l'anno abbiamo previsto l'istituzione di un concorso estemporaneo di pittura da tenersi l'uno in estate l'altro in pieno inverno avente come tema generale Ariano, l'Irpinia e la vita che ruota intorno a questi luoghi. L'altra manifestazione che rappresenta da tre lustri Ariano nel mondo della musica in ogni suo aspetto e, principalmente, nella sua capacità di promuovere i giovani è Classicariano. Il nostro auspicio visto anche il successo decretato dalla partecipazione del pubblico ai concerti è quello di poter continuare una manifestazione perpetrando, attraverso la registrazione dei concerti, la memoria alle generazioni future. Non dimentichiamo il ruolo che Biogem ha avuto e sta avendo nel campo non solo della ricerca ma anche nel settore della diffusione dell'informazione scientifica e del rapporto che la scienza attraversa nel suo rapporto con le discipline umanistiche. Sarà nostro impegno favorire e patrocinare iniziative di questo tipo. Tutto questo sarebbe incompleto se l'Amministrazione Comunale non si occupasse di portare con

tutto l'impegno possibile, una facoltà universitaria che rappresenterebbe il giusto corollario all'ambizione di un territorio proiettato verso la cultura e a difesa dei valori che gli appartengono.

LO SPORT

Siamo consapevoli che lo sport non rappresenta solo un'attività ludica ma che la sua mission si esplica soprattutto tramite la sua funzione di prevenzione e cura delle distorsioni causate da fenomeni che vanno sotto il nome di disagio sociale. Sappiamo anche che lo sport può rappresentare una sorta di panacea in alcuni disturbi e in alcune situazioni nelle quali l'abuso di alcol e di droghe causano un allontanamento dalla normale vita di relazione. Lo sport è un potente antidoto ai veleni della società siano essi materiali o morali. È per questi motivi che le nostre motivazioni nella promozione dello sport nella società sono molto forti. Noi pensiamo, e in questo siamo supportati dalla scienza, che non v'è medicina migliore per i giovani che hanno bisogno di un recupero dei valori in generale o che hanno bisogno semplicemente di incanalare le loro energie attraverso una pratica sana ed efficace. L'Amministrazione Comunale favorirà in tutti i modi possibili la pratica sportiva e tutte le attività a essa connesse; non ultima è l'istituzione della Consulta dello sport al fine di garantire, tutelare e propagandare la pratica sportiva in tutte le fasce d'età, anche attraverso una corretta conoscenza dello sport che si intende intraprendere.

CONCLUSIONI

Ogni uomo, nella propria individualità, si riconosce nell'altro, in quanto appartenente ad una collettività, fatta delle medesime radici e della medesima storia, ma soprattutto dell'idea che la società si incentri sui principi dell'inclusività, la tolleranza e il rispetto per l'altro. Una storia che si intreccia con il destino di chi oggi si accinge ad intraprendere una sfida difficile, certo, ma degna di essere intrapresa: una sfida identitaria e di rinnovamento a servizio della nostra comunità, a servizio di Ariano. Una città aperta e accogliente, dinamica e operosa, intelligente e orientata al futuro, aperta ad un vasto territorio di cui storicamente è stata riferimento, dove tutti possano cogliere opportunità di crescita personale e sociale, e dove a ognuno sia riconosciuta la dignità di persona prima ancora che di cittadino.

Intendo operare, insieme a quanti tra voi siano animati da spirito di cooperazione, perché si mantenga sempre un clima civile e democratico, tenendo al centro i valori della persona, della partecipazione, della concordia, della cultura, del lavoro e della crescita.